

I giovani il Vietnam e il viaggio di Humphrey

Si può e si deve continuare

I risultati del viaggio di Humphrey in Italia dimostrano che quanto si fa, tutto quanto si fa, serve - E si può andare avanti, seguendo le strade più diverse per imporre la cessazione dei bombardamenti

I giovani italiani, pur consapevoli di dover affrontare le violenze della polizia e il rischio della galera, hanno voluto manifestare a Humphrey, il più possibile da vicino e direttamente, la riprovazione politica e morale verso la sporcizia guerra americana nel Viet Nam.

Il movimento è stato assai largo: da Roma, a Firenze, a Pisa, a Bologna, a Milano, migliaia di ragazzi e ragazze sono scesi in piazza a chiedere, inventando anche nuove forme di protesta, pace e libertà per il Viet Nam.

Il giorno 10 del 1966 si sono tenuti i primi cortei. La Malfa si è scindato in due: Piero Barzellini, sindaco di Firenze, è corso addirittura a New York per chiedere scusa a Johnson della patata che ha colpito il suo vice.

Noi sentiamo il bisogno di qualche riflessione più diogitosa sul carattere, le ragioni, e le prospettive del movimento per la pace e la libertà del Viet Nam nel nostro Paese.

1) La partecipazione dei giovani in tutti: cosa significa? Non è arricchito a fermare che in Italia e in tutta la protesta contro l'aggressione americana nel Sud Est asiatico una impronta profonda, e la caratterizzano. Come?

I giovani segnalano nel mondo più paese come la guerra nel Viet Nam mette in crisi alle fondamenta la civiltà imperialista occidentale, la costringe a rivedere la sua essenza di civiltà fondata sull'oppressione, il dominio, lo sfruttamento.

con il Vietnam è stata largamente compresa. Non sono solo i comunisti a chiedere la fine della aggressione americana: ci sono cattolici, socialisti, molti che non appartengono a nessun partito.

L'importante è guardare al Vietnam, distinguere l'aggressore dall'agredito, prendere posizione, farla conoscere. E, innanzitutto richiedere la fine dei bombardamenti americani.

Si può farlo insieme, ma ognuno può farlo anche da solo; ci sono forze che sono reticenti all'azione unitaria per il Vietnam con noi comunisti per timori di strumentalizzazioni ai fini di politica interna. Noi non siamo così meschini da confondere le grandi frontiere mondiali della pace e della libertà dei popoli con il misero fossato della delimitazione della maggioranza. Diciamo da sempre che non solo si può, ma si deve essere della parte del Viet Nam anche se non si è comunisti. Se i cattolici da soli chiedono pace e libertà per il popolo vietnamita, (come molti hanno fatto in occasione della Pasqua anche se il Popolo non ce ne è accorto) se i socialisti da soli chiedono la fine immediata dei bombardamenti americani, come faranno il 23 aprile a Roma, allora quei cattolici, quei socialisti appoggiano, aiutano la lotta di liberazione e di pace del popolo vietnamita. E noi ne siamo felici, e siamo orgogliosi che ciò avvenga in Italia.

Si può manifestare in piazza o in teatro, con cartelli e con slogan. Ma lo si può fare anche alla maniera dei «provas» milanesi che hanno amareggiato i benpensanti lombardi avvertendoli che in alcune delle loro uova di Pasqua, destinate al Vietnam, potevano trovare la sorpresa del napalm.

2) La efficacia e i risultati politici del movimento. Proprio negli ultimi giorni si è visto che quanto si fa, tutto quanto si fa, serve. Humphrey è venuto in Italia soprattutto per sentirsi rinnovare la «comprensione». L'imbarazzo del governo italiano è stato grande, non sono mancate voci di critica e preoccupazione. Non ci scandalizza che molte di queste voci nascessero soprattutto dalla preoccupazione dei possibili riflessi negativi, elettorali, di un appoggio sfacciato agli USA. Anche questo è un segno che i rapporti con i comunisti ed è una prova ulteriore della necessità di insistere per produrre un mutamento nell'orientamento dei gruppi e delle forze politiche, per imporre al governo italiano di cambiare posizione, di chiedere, se non altro, la fine dei bombardamenti americani.

Il Vietnam sarà libero e in pace quando gli USA si accorgeranno che non possono vincere sul fronte militare del sud est asiatico, e che stanno perdendo sul fronte politico in tutto il mondo. Claudio Petruccioli

Un'intervista di Li Causi sulle iniziative per il prossimo anniversario (Primo Maggio) dello spaventoso massacro dei lavoratori siciliani



A 20 ANNI DALLA STRAGE DI PORTELLA I MANDANTI SONO ANCORA IMPUNITI

Perché spararono i fucili della «banda Giuliano» su un pacifico corteo di contadini - L'agguato mafioso provocò 13 morti e 70 feriti - Non è stata mai fatta luce - Quest'anno iniziative unitarie torneranno a chiedere giustizia

55 morti a Seul per un decollo sbagliato

Aereo si schianta sulla bidonville



SEUL, 8. Un aereo militare sudcoreano è precipitato alla periferia di Seul, sul quartiere povero di Kum-ho Dong, intensamente popolato. Le quattordici persone che si trovavano a bordo e numerosi abitanti, per lo più sarti e artigiani, sono rimasti uccisi. Cinquantacinque, finora, le vittime. Si sono verificate, subito dopo lo schianto del velivolo, scene di alta drammaticità: bambini, vecchi, uomini e donne uscivano dalle casupole di legno, incendiate gridando; alcuni si rotolavano per terra cercando di spegnere le fiamme che li avvolgevano; e' ritornata la guerra», gridavano altri: il bagliore dell'incendio e il succedersi di esplosioni poteva infatti far pensare a un bombardamento improvviso. La polizia ha isolato il quartiere per impedire che l'afflusso di parenti e curiosi ostacolasse le operazioni di salvataggio e di recupero delle salme. Il grosso delle forze mobilitate per contenere il bilancio della sciagura si è dedicato soprattutto allo sgombrimento dei focolai di incendio che si erano verificati in un gruppo di case un po' più lontane dal punto della caduta dell'aereo, colpite da frammenti infuocati. In queste abitazioni numerose persone chiedevano aiuto. Le fiamme avevano distrutto le scale ed era impossibile, per loro, sfuggire all'incendio senza l'opera dei pompieri.

L'insegna dei favolosi profitti nel traffico sui mari I moderni pirati battono «bandiera ombra»

Dalla nostra redazione GENOVA, 8. La petroliera Torrey Canyon, arenata misteriosamente al largo della Cornovaglia, appartiene alla più grande potenza marittima del mondo. Si tratta di un paese straordinario, la Liberia, dove esiste soltanto un vecchio territorio per ogni 700 abitanti, ma anche 20 tonnellate di naviglio per ciascun liberiano. Secondo le statistiche pubblicate in presa alla lettera, ogni abitante della Liberia potrebbe vantare la proprietà di un bastimento. In realtà questo piccolo paese dell'Africa Occidentale ha una economia arretrata e prevalentemente agricola. Come ha potuto diventare la prima potenza marittima del mondo? Siamo dinanzi ad uno dei più sconcertanti fenomeni dei nostri tempi: quelle «bandiere ombra» che ad una città come Monrovia (25 mila abitanti, clima malsano, commercio circoscritto al caffè e all'olio di palma) attribuiscono una flotta di 33 milioni 362 mila 367 tonnellate di stazza. Oltre alla Liberia le «bandiere ombra» comprendono il Panama, l'Honduras e la Costa d'Avorio. Secondo indicazioni fornite dalla Statistik der Schiffahrt di Brema, alla data del 1° dicembre 1966 la consistenza della flotta mercantile mondiale offriva queste cifre: 30 milioni 623 mila 836 tonnellate (stazza lorda), seguita dalla Gran Bretagna con 20 milioni 777 mila 777 tsl. Il Panama aveva 4 milioni 620 mila 584 tsl, l'Honduras 79 mila 43 tsl, la Costa d'Avorio 20 mila 70 tsl. La «bandiera ombra» è battuta nel mondo da 16 navi mercantili su cento, e dal 23 per cento delle petroliere.

Anticipazioni di Gagarin Orti negli spazi per l'insalata dei cosmonauti sovietici MOSCA, 8. Attesa, nell'URSS, per qualche sorpresa nel campo cosmico. Tra pochi giorni ricorrono 6 anni dal primo, fatidico volo nel cosmo di «Vostok 1», con a bordo Yuri Gagarin. Può essere, tuttavia, che l'Unione Sovietica non celebri l'anniversario con una nuova ripresa e che attenda il 7° anniversario. Già da tempo, infatti, circolano voci secondo le quali il prossimo anno si avrà la prima cosmonautica sovietica: si dovrebbe concidere con le celebrazioni per il centenario dell'Ottobre (Gagarin, infatti, ha scritto un articolo per la rivista «Ognek», rivelando un nuovo progetto che l'URSS vuole realizzare entro breve tempo: ormai non sarà difficile mettere in orbita un'astronave con equipaggio; il problema è come nutrire i cosmonauti durante un viaggio molto lungo in questa direzione si starebbe muovendo gli scienziati, e la loro idea sarebbe di collocare in orbita alcune stazioni di rifornimento.

Arresti e fermi di terroristi in Alto Adige BOZIANO, 8. Giovanni Auer di 22 anni di Molini di Tures e Davide Oberholzer, di 25 anni dello stesso comune hanno confessato, dopo stringenti interrogatori, di aver compiuto undici attentati terroristici in Alto Adige fra il 24 ottobre 1966 e il 26 febbraio di quest'anno. Giovanni Auer è stato trovato in possesso di una pistola che da esami balistici è risultato essere stata utilizzata recentemente. Messo alla sbarra, Auer confessava i suoi crimini. Il fratello di Giovanni Auer, Roberto Forer, di 20 anni, fratello di un altro terrorista, Giovanni Oberholzer, fratello di Davide Oberholzer, di 20 anni, Federico Pier in Siger di 38 anni (madre del terrorista latitante Siffrido Siger), Augusto di Pianckner di 34 anni, Gualtiero Mayr di 28 e Pietro Rier di 40 anni, tutti di Campi Tures (Molise). La polizia pensa così di aver sgominato il gruppo terrorista che aveva in Val di Tures.

speciale Rinascita Il Contemporaneo Nel XXX della morte di GRAMSCI Per la prima volta il testo completo degli editoriali censurati del Grido del popolo (1917) Il testo inedito dei rapporti al Comitato centrale del PC d'Italia (1926) Storia commentata dei Quaderni del carcere. Che cosa Gramsci cancellava, che cosa aggiungeva tra una stesura e l'altra delle sue note La concezione del Partito I rapporti con l'Internazionale Il meridionalismo di Gramsci Il posto di Gramsci nella cultura italiana Analisi degli scritti di Togliatti su Gramsci La conoscenza di Antonio Gramsci nell'URSS, in Cecoslovacchia, in Francia, in Gran Bretagna, negli Stati Uniti, in Spagna. Testimonianze, notizie, bibliografia Scritti e saggi di uomini politici, studiosi, storici, filosofi italiani e stranieri VENERDI 14 aprile: «Rinascita» speciale nelle edicole DOMENICA 16 aprile: diffusione straordinaria PRENOTATE SUBITO LE COPIE! Amministr. di «Rinascita»: via dei Taurini 19, Roma